COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

4.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BIAGGI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 45

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (713) . 45

PRESIDENTE 45, 47, 48

CAPONI 47

DALL'ARMELLINA 48

MONTI, *Relatore* 46

POLOTTI 47

TOROS, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . 46, 48

Votazione segreta:

PRESIDENTE 49

La seduta comincia alle 9,45.

BIANCHI FORTUNATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Tambroni.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (713).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 713: « Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 ».

Nella precedente seduta vennero chiesti alcuni chiarimenti circa la portata del disegno di legge; prego l'onorevole Relatore e l'onore-

vole Sottosegretario di voler far conoscere se sia possibile fornire le notizie richieste, onde passare quindi all'approvazione degli articoli.

MONTI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anzitutto desidero informare che il parere espresso dalla Commissione bilancio è sostanzialmente favorevole all'approvazione del disegno di legge. Desidero leggere quanto risulta dal Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari: « Dopo illustrazione del relatore Corà e dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Santoni, Tarabini e Gastone, nonché il Sottosegretario Sarti e il presidente Fabbri, la Commissione ritiene di dover rinviare ad altra sede l'esame del problema relativo alla opportunità delle frequenti e ricorrenti deroghe che le Camere si trovano a dover concedere per l'utilizzo di somme stanziate sui fondi globali al di fuori della ipotesi prevista dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e cioè al di là dell'esercizio finanziario successivo a quello di iscrizione in bilancio delle somme ricomprese nei predetti fondi globali: ciò soprattutto in considerazione del carattere di urgenza e di indilazionabilità che rivestono taluni dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della Commissione.

Su proposta del relatore Corà, la Commissione delibera pertanto di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che la formulazione dell'articolo 3 del disegno di legge medesimo risulti modificata nei seguenti termini:

« All'onere di lire 57.404. 681, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

A me sembra che a noi interessi poco tale questione di carattere tecnico e che questa modifica possa essere recepita dalla nostra Commissione. Nella precedente seduta erano sorte perplessità, tra cui quella prevalente di vedere se gli interessati nel frattempo abbiano ricevuto danno a causa del notevole ritardo verificatosi nella trattazione del problema da parte degli uffici legislativi del Ministero del lavoro. Penso che il Sottosegretario potrà chiarire meglio la questione. Mi è stato detto che esiste soltanto una pendenza tra lo Stato e l'INPS, in quanto l'INPS ha accreditato regolarmente agli interessati gli importi corrispondenti ai contributi, senza avere ottenuto finora dallo Stato la corrispondente copertura finanziaria. Quindi, gli interessati non hanno subìto alcun danno e le preoccupazioni accennate, dunque, non avrebbero ragione di esistere.

Tutto ciò per i coltivatori diretti. Per gli artigiani e gli esercenti di attività commerciali non mi sono state fornite notizie precise. L'argomento venne discusso – mi è stato detto – in occasione dell'approvazione delle leggi n. 1457 e n. 357, del novembre 1963 e del maggio 1964, ma non si ritenne di estendere la norma a dette categorie, dal momento che altri benefici erano stati loro concessi.

TOROS, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Desidero, innanzi tutto, dal momento che non ho potuto farlo nella passata riunione, ringraziare il Presidente per le parole che ha voluto usare nei miei confronti.

Per quanto riguarda le questioni sollevate da alcuni componenti della Commissione, in particolare dagli onorevoli Polotti e Caponi – ma ricorderò che sono entrati nel merito anche altri deputati, come Bortot, Pazzaglia, Dell'Armellina –, collegandomi anche alla relazione svolta la settimana scorsa ed alle considerazioni fatte oggi sinteticamente dal relatore, a me pare che prima di rispondere sui due punti che in particolare sono stati posti (tener conto di altre categorie di lavoratori; motivi del ritardo nell'accreditamento dei contributi previdenziali dei coltivatori diretti), sia giusto far rilevare quanto si è più volte detto. Che questo disegno di legge, cioè, non viene a risolvere direttamente la copertura previdenziale dei lavoratori considerati, dal momento che la stessa è stata risolta, in termini di assistenza, da parte dello Stato. Si tratta, dunque, di una operazione indiretta e non diretta sui lavoratori. Quando al merito delle questioni, faccio rilevare come nel 1963, immediatamente dopo la catastrofe del Vajont, la situazione dei lavoratori in questione ed i problemi alla stessa legati siano stati affrontati da parte del Governo e del Parlamento con la legge in quell'occasione varata. La valutazione allora effettuata, in sede di individuazione dei beneficiari degli esoneri contributivi, penso si debba ritenere definitiva. Comunque, è da tenere pre-

sente che le provvidenze disposte con la legge del 1963 non mancarono di affrontare tutto il problema; gli articoli 12 e seguenti di tale legge risolsero il problema degli artigiani, mentre gli articoli 24 e seguenti risolsero il problema dei lavoratori subordinati, cioè dei lavoratori dipendenti.

Quanto all'altro problema, che ha un aspetto molto delicato, cioè il problema dell'accreditamento dei contributi previdenziali dei coltivatori diretti, abbiamo già detto che le pensioni già liquidate o in corso di liquidazione sono computate anche per periodi non coperti da contribuzione per effetto di questo esonero. Penso che si possa parlare anche di ritardo, però il ritardo va riferito a questi rimborsi da parte dello Stato delle somme corrispondenti ai contributi non riscossi dagli enti medesimi. Penso che tale ritardo sia stato determinato da varie cause, non solo dalla difficoltà di reperimento dei fondi, ma anche dal rallentamento dell'attività governativa e parlamentare per effetto delle elezioni e della crisi di governo. Comunque a tale aspetto mi sembra che rimedi il disegno di legge che abbiano cominciato ad esaminare. Il fatto che si affrontino altri problemi per altre strade ritengo che non debba pregiudicare l'approvazione di questo disegno di legge, che dev'essere approvato in quanto risolve con urgenza il problema di questa categoria.

PRESIDENTE. L'onorevole Polotti ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIII Commissione lavoro, in relazione al disegno di legge n. 713 sull'assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi per i coltivatori diretti per la catastrofe del Vajont, impegna il Governo a favorire l'adozione di provvedimenti che prevedano l'assunzione di uguale onere per tutte le altre categorie – lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti – e in particolare per le pensioni, con accreditamento personale e sulla base del precedente contributo prima della catastrofe, purché non abbiano già ricevuto per lo stesso periodo accreditamento di contributi figurativi ».

POLOTTI. Con questo provvedimento lo Stato versa alle gestioni e viene risolto il problema dell'accreditamento, soprattutto per quanto riguarda le pensioni dei coltivatori diretti. La legge relativa al Vajont, mentre parla di provvedimenti riguardanti commercianti, artigiani e lavoratori dipendenti, per i quali prevede determinati sussidi speciali, in realtà, agli effetti del problema dell'accreditamento dei contributi, in particolare per le pensioni, potrebbe lasciare periodi scoperti conseguenti alla catastrofe. Per questo motivo ho presentato un ordine del giorno. Infatti, se non prevediamo un accreditamento dei contributi sulle posizioni personali, tra dieci o quindi anni, quando avranno luogo le liquidazioni delle pensioni, potranno risultare scoperti questi determinati periodi. Ciò, naturalmente, non deve comportare un duplice accreditamento, qualora gli interessati abbiano ripreso a lavorare o se, in conseguenza dell'ammissione al trattamento di disoccupazione, già abbiano beneficiato della copertura assicurativa ai sensi delle disposizioni vigenti.

CAPONI. Non intendiamo affatto ostacolare l'approvazione immediata del progetto di legge (eravamo già d'accordo sull'approvazione). Il sottosegretario ha dato assicurazione sull'accreditamento, ma vorrei sottolineare che rimane sempre un problema generale di ritardo negli accrediti dei contributi unificati in agricoltura, specialmente per quanto riguarda i mezzadri e i coltivatori diretti, problema che comporta anni di ritardo nella liquidazione delle pensioni. Si tratta di un problema che va affrontato o con la riforma del servizio o addirittura con l'eliminazione del servizio dei contributi unificati, facendo pagare i contributi direttamente. È un problema da risolvere, un problema che abbiamo posto in occasione della presentazione di ogni nuovo Governo, ma che ancora non siamo riusciti a risolvere.

PRESIDENTE. L'onorevole Monti ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIII Commissione lavoro,

premesso che, nel disegno di legge n. 713, relativo all'assunzione a carico dello Stato dei contributi assicurativi, cui si riferisce l'esonero previsto dagli articoli 20 e successivi, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, viene calcolato l'importo dovuto all'INPS – Gestione speciale per i coltivatori diretti e per i coloni e mezzadri – solo per il periodo 1° gennaio 1965-31 dicembre 1966, dato che lo Stato si era già assunto l'onere del ripianamento del disavanzo risultante al 31 dicembre 1964 a carico della citata gestione speciale, onere comprensivo della mancata acquisizione dei contributi in parola per il periodo antecedente;

premesso che la legge in discussione verrà attuata presumibilmente entro i prossimi mesi e comunque entro il 1969, col conseguente versamento all'INPS dei contributi relativi al predetto periodo 1° gennaio 1965-31 dicembre 1966;

premesso che, di conseguenza, l'eventuale disavanzo al 31 dicembre 1965 ed al 31 dicembre 1966 potrebbe essere comprensivo del predetto ritardato versamento;

richiama l'attenzione degli organi competenti sulla necessità:

1) di accelerare al massimo il pagamento delle somme dovute, dato il ritardo già purtroppo intercorso per tale doveroso adempimento;

2) di tener presente, al momento in cui dovessero maturare eventuali incombenze relative ed ulteriori ripianamenti di bilancio, quanto sopra rilevato ».

TOROS, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale:* Per quanto concerne il problema dell'accreditamento, per la parte collegata alla vicenda del Vajont, si rimedia con questo disegno di legge. Quanto al problema di carattere generale, è certo che la situazione è da modificare in relazione all'accreditamento dei contributi previdenziali di queste categorie. Il Governo non si oppone all'ordine del giorno dell'onorevole Monti e all'ordine del giorno dell'onorevole Polotti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Monti.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Polotti.

(*È approvato*).

L'onorevole Dell'Armellina ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

nell'esaminare il disegno di legge n. 713 riguardante l'assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi per i coltivatori diretti residenti nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont,

invita il Governo

a rivedere i criteri in atto per il computo dei periodi contributivi e per la liquidazione, ai coltivatori diretti aventi diritto, delle pensioni INPS, onde snellire ed accelerare l'*iter*, oggi estremamente lento e macchinoso ».

DALL'ARMELLINA. Il mio ordine del giorno si ricollega al discorso dell'onorevole Caponi sulla necessità di modificare i criteri che presiedono all'erogazione delle pensioni per i coltivatori diretti.

TOROS, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Sono valide, per detto ordine del giorno, le considerazioni fatte per i precedenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ho dato lettura, presentato dall'onorevole Dall'Armellina.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

L'onere costituito dai contributi relativi alle assicurazioni contro le malattie e per l'invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, per i quali è stato disposto l'esonero dal pagamento, a seguito della catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, con decreti ministeriali 9 dicembre 1964 e 21 luglio 1966, ai sensi dell'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357 e dell'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, è assunto a carico dello Stato.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

L'importo dei contributi di cui all'articolo precedente è versato in unica soluzione alle sottoelencate gestioni assicurative secondo le misure indicate per ciascuna di esse:

Istituto nazionale della previdenza sociale - Gestione speciale per i coltivatori diretti e per i coloni e mezzadri	L.	17.908.313
Cassa mutua provinciale per i coltivatori diretti di Belluno	»	20.206.383
Cassa mutua provinciale per i coltivatori diretti di Pordenone	»	2.193.613

Casse mutue comunali per i coltivatori diretti di:

Longarone	L.	602.625
Castellavazzo	»	754.910
Ospitale di Cadore . .	»	109.250
Soverzene	»	198.000
Ponte nelle Alpi . . .	»	8.186.012
Limana	»	6.480.700
Belluno (località Borgo Piave, Lambioi e Lanta)	»	21.250
Erto e Casso	»	738.750
Cimolais (zona ad occidente della sella di Sant'Osvaldo)	»	4.875

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3:

ART. 3.

All'onere di lire 57.404.681 derivante allo Stato dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1967 destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La Commissione bilancio propone di inserire, dopo le parole « si provvede », il seguente emendamento aggiuntivo:

« in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'intero articolo 3 che, dopo l'approvazione dell'emendamento di cui sopra, risulta così formulato:

ART. 3.

All'onere di lire 57.404.681 derivante allo Stato dall'applicazione della presente legge, si provvede, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1967 destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge:

« Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (713).

Presenti e votanti 28
Maggioranza 15
Voti favorevoli 28
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alini, Anselmi Tina, Arzilli, Biaggi, Bianchi Fortunato, Boffardi Ines, Caponi, Dall'Armellina, Di Marino, Ferioli, Gitti, Gramegna, Lobianco, Mancini Vincenzo, Monti, Nannini, Pavone, Pazzaglia, Pellizzari, Pisicchio, Polotti, Rossinovich, Savoldi, Scalia, Sgarbi Bompani Luciana, Sulotto, Tognoni, Valori.

È in congedo:

Tambroni Armaroli.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO